

Rischio fisico e di transizione: approfondimenti recenti sugli impatti economici

*Il monitoraggio macroprudenziale dei rischi climatici e la protezione
delle abitazioni italiane dai rischi fisici*

Stefano Pasqualini e Leandro D'Aurizio

28 Ottobre 2022

Palazzo Dolfin Manin – Banca d'Italia Venezia

- Il monitoraggio macroprudenziale dei rischi climatici**
 - I lavori preparatori
 - Gli obiettivi del monitoraggio
 - Il contenuto della rilevazione

- La protezione delle abitazioni italiane dai rischi fisici**
 - Rischio sismico e alluvionale in Italia: impatti sulle abitazioni
 - Le caratteristiche di diffusione del rischio sismico e alluvionale
 - La protezione assicurativa delle abitazioni italiane per le calamità naturali
 - Un esercizio ipotetico: proteggere tutte le abitazioni italiane da terremoti e alluvioni. Quali i costi?
 - Le esperienze estere nell'assicurazione delle abitazioni contro le calamità naturali

I lavori preparatori per il monitoraggio ESG

- **2019-2020: Indagine macroprudenziale** (90% del mercato nazionale) di natura qualitativa e quantitativa su **investimenti** sostenibili e strategie di decarbonizzazione, criteri ESG adottati e politiche di investimento sostenibili su entità operanti nel business vita/danni.
- **2020-2021: Indagine macroprudenziale** (85% del mercato nazionale), qualitativa e quantitativa, su **pratiche di sottoscrizione**, modelli di pricing e orientamenti strategici degli assicuratori operanti nel business danni.

Principali esiti emersi dai lavori preparatori

- Progressivo incremento dei presidi organizzativi e di *governance*
- Allineamento delle strategie di investimento ESG
- Strategie di lungo termine volte alla dismissione di investimenti a elevata impronta carbonica
- Aree di attività impattate dai rischi climatici in linea con quelle delineate dalla Tassonomia UE
- Gli eventi climatici (oltre il rischio sismico) più rilevanti sono risultati: 1) grandinate, precipitazioni intense, alluvioni, vento forte; 2) innalzamento del livello del mare; 3) neve e gelo; 4) siccità
- Breve durata media dei contratti, annuale o inferiore a due anni

Obiettivi del Monitoraggio

- Contribuire agli **obiettivi** del Piano strategico IVASS 2021-2023 in materia di sostenibilità e transizione
- Dare seguito agli **impegni** adottati in occasione del *Finance Day* della Conferenza dell'Onu sui cambiamenti climatici - COP26
- **Presidiare** i profili chiave di stabilità finanziaria a livello nazionale connessi ai crescenti rischi ambientali e il progressivo adeguamento delle imprese italiane alle nuove disposizioni europee in materia di finanza sostenibile
- **Contribuire** efficacemente a orientare i lavori sulla finanza sostenibile nei diversi consessi nazionali e internazionali

Struttura della rilevazione

➤ **Rilevazione quantitativa**

Volta ad acquisire dati in materia di esposizione ai **rischi di transizione** (area investimenti) e ai **rischi fisici** (area tecnico- assicurativa)

➤ **Questionario qualitativo**

Per conoscere il livello di integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del sistema di governo societario, della struttura organizzativa, del sistema di gestione dei rischi, delle politiche di investimento e delle politiche e pratiche di sottoscrizione nel breve, medio e lungo termine

Area investimenti: tassonomia e impronta carbonica

La rilevazione quantitativa è tesa a valutare il livello di eco-sostenibilità e il rischio di **transizione** del settore assicurativo italiano attraverso l'analisi dell'attivo delle singole compagnie e a livello aggregato.

Principali **informazioni** richieste:

- ❖ portafoglio investimenti per individuare il peso nei settori più inquinanti
- ❖ grado di allineamento del portafoglio investimenti alla Tassonomia UE
- ❖ impronta carbonica del portafoglio investimenti
- ❖ ammontare degli investimenti in obbligazioni verdi certificati da enti esterni

Area tecnica: livello di protezione assicurativa e perdite assicurate

La sezione prevede la rilevazione dei premi, sinistri, spese e somme assicurate al lordo e al netto della riassicurazione nonché il numero dei contratti emessi per ciascuna delle dodici linee di business danni, ritenute potenzialmente impattate dai rischi fisici da eventi catastrofici.

Principali **dati** richiesti:

1. rischi connessi ai cambiamenti climatici nel loro complesso
2. specifici rischi climatici connessi all'acqua (inondazione/grandine) e al vento
3. rischi da eventi sismici

Questionario qualitativo

Investimenti

- obiettivi ambientali di breve/medio/lungo termine connessi al raggiungimento di fissati livelli di eco-sostenibilità del portafoglio investimenti
- criteri ambientali o ESG eventualmente adottati per la selezione degli investimenti e metodologie di valutazione degli investimenti sostenibili
- evidenze sullo stato di implementazione della Tassonomia UE

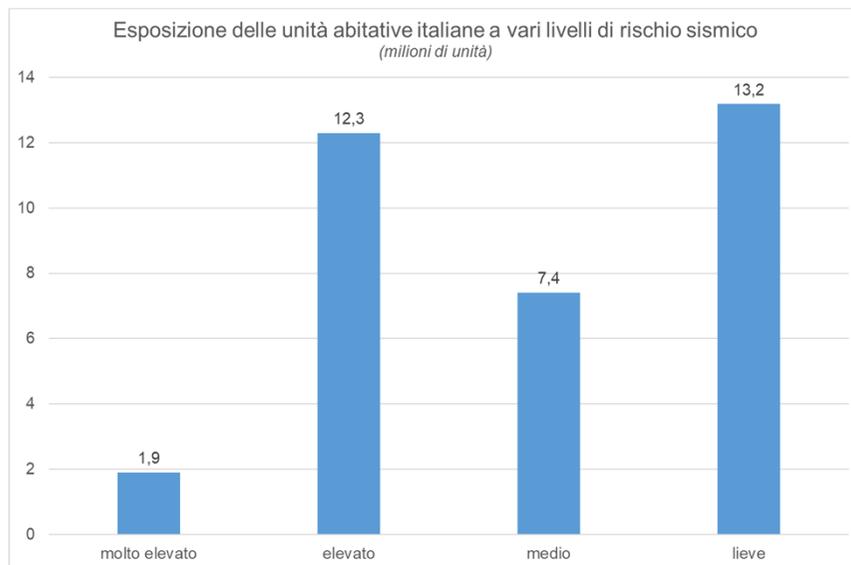
Questionario qualitativo

Informazioni tecniche

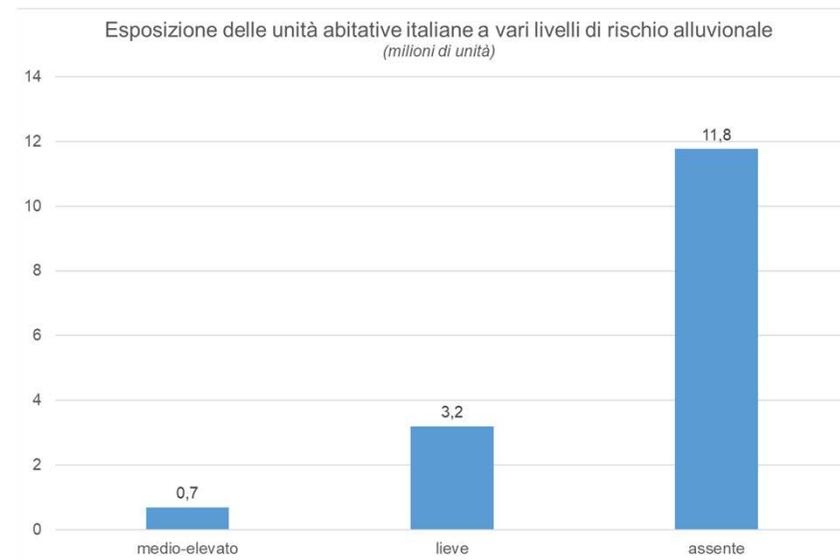
- le aree di attività maggiormente impattate dalle catastrofi naturali
- l'adozione/pianificazione di specifiche strategie di sottoscrizione
- eventuali incrementi di premi in passato o adozione di altri interventi per effetto dell'elevata sinistrosità
- misure del livello di rischiosità dei rischi legati al cambiamento climatico
- stato di implementazione della Tassonomia UE

- Il Monitoraggio macroprudenziale dei rischi climatici**
 - I lavori preparatori
 - Gli obiettivi
 - Il contenuto della rilevazione in pillole
 - Le principali questioni emerse

- La protezione delle abitazioni italiane dai rischi fisici**
 - Rischio sismico e alluvionale in Italia: impatti sulle abitazioni
 - Caratteristiche di diffusione del rischio sismico e alluvionale
 - Protezione assicurativa delle abitazioni italiane per le calamità naturali
 - Un esercizio ipotetico: proteggere tutte le abitazioni italiane da terremoti e alluvioni. Quali i costi?
 - Le esperienze estere nell'assicurazione



Rischio sismico almeno di livello medio:
esposte 21,6 milioni di abitazioni



Rischio alluvionale almeno di livello lieve:
esposte 4,1 milioni di abitazioni, cifra
destinata a crescere a causa dei
cambiamenti climatici

Il rischio sismico è più pericoloso rispetto a quello alluvionale, tuttavia insidioso perché più
difficile da misurare e in crescita

I costi delle calamità naturali in Italia

PERDITE UMANE

Dal 1950 al 2017 circa 5.000 vittime dei terremoti, circa 1.200 per le alluvioni

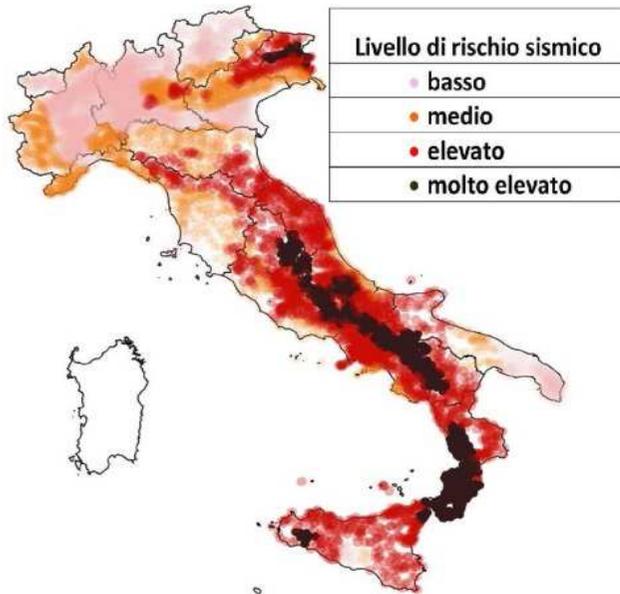
DANNI MATERIALI

- 122 miliardi di euro (valori 2014) stanziati dallo stato (non ancora del tutto pagati) per gli eventi sismici dal 1968 al 2012
- 108 miliardi di euro (valori 2019): costi diretti degli eventi sismici dal 1968 al 2018

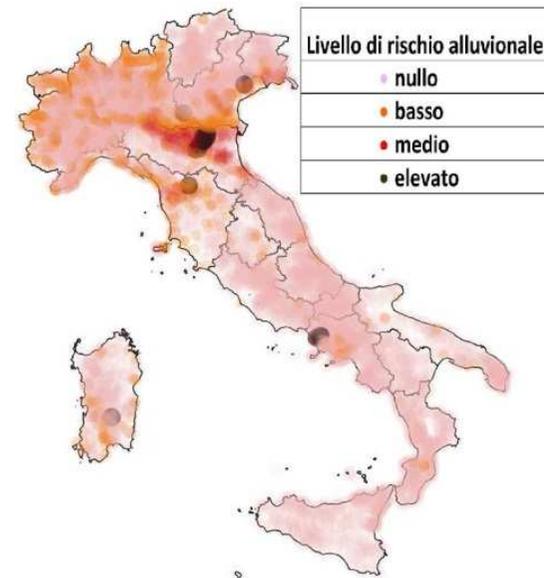
Costi indiretti delle calamità naturali: interruzione dell'attività produttiva, spese per il soccorso e l'assistenza socio sanitaria alle popolazioni colpite, etc. Costi ingenti difficilmente quantificabili.

- Conseguenze delle calamità naturali quindi notevoli in termini di vittime e di danni
- Entità dei danni: stimata per i terremoti, non per le alluvioni
- Valutazione dei danni in base agli stanziamenti pubblici: cifre ingenti, erogate con ritardo rispetto alla data della calamità

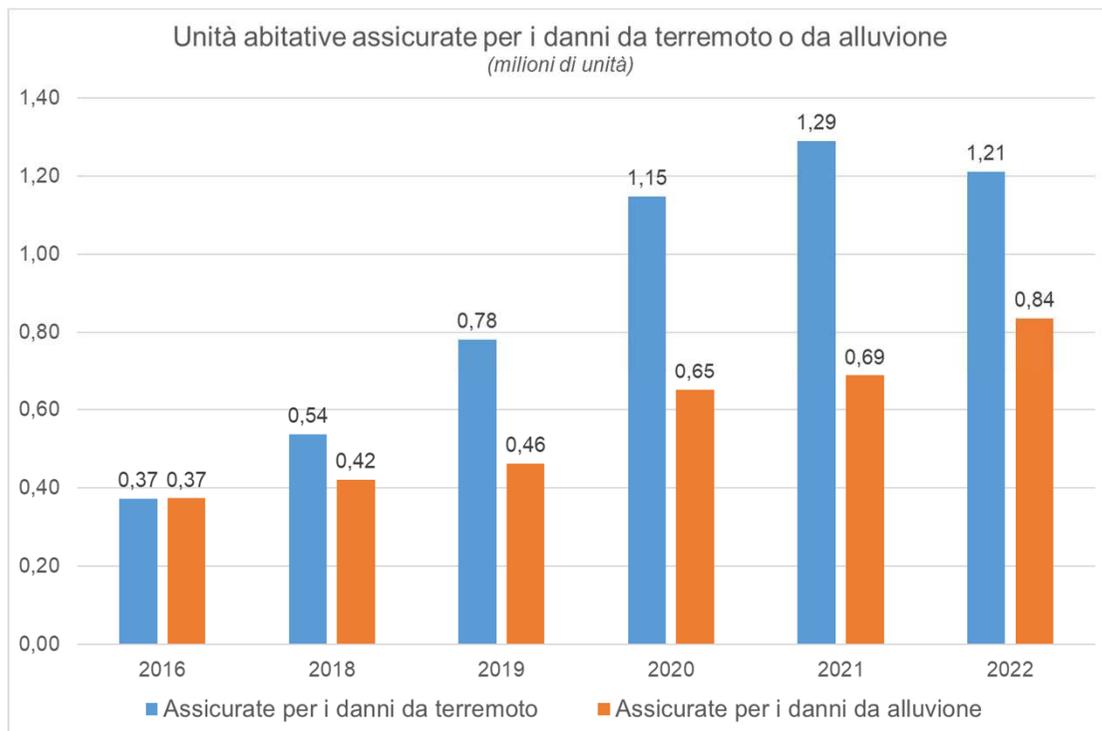
Diffusione territoriale del rischio sismico



Diffusione territoriale del rischio alluvionale



- ❑ I due rischi sono in generale poco correlati e quindi non si rinforzano reciprocamente
- ❑ Aspetto favorevole dal punto di vista assicurativo: il rischio complessivo si ottiene come somma dei singoli rischi



Aumento del numero di unità abitative assicurate per il terremoto tra 2016 e 2022: +226 %

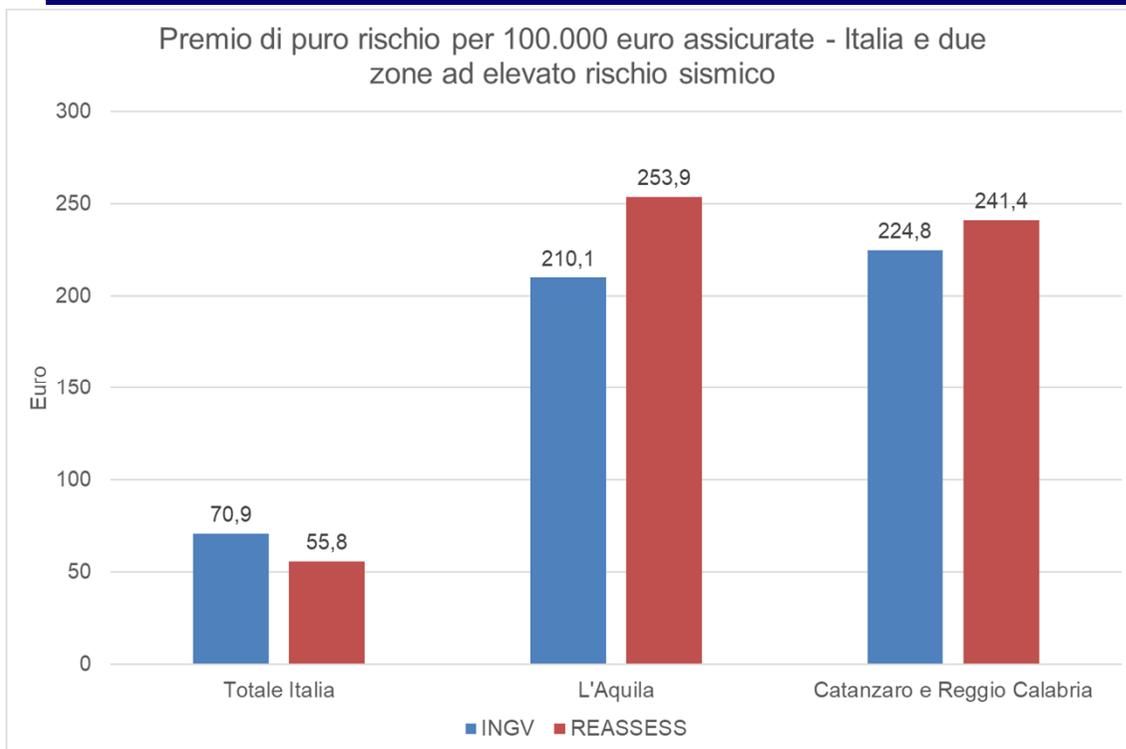
Aumento del numero di unità abitative assicurate per l'alluvione tra 2016 e 2022: +124 %

Fonte: ANIA

Il livello di protezione assicurativa delle abitazioni può considerarsi modesto, ma è positivo che sia in crescita, per entrambe le categorie di rischio

Rischio sismico

- ❑ Risultati basati su un modello sviluppato in IVASS a fini di ricerca, con risultati confrontabili con quelli di modelli usati nell'industria assicurativa
- ❑ Modello dapprima sviluppato da dati pubblici di fonte INGV sul rischio sismico, recentemente ristimato da nuovi dati (REASSESS) che tengono conto della eterogeneità delle caratteristiche del suolo
- ❑ Si presentano i valori di premio di puro rischio, senza i caricamenti per spese e margini di profitto, per una polizza che copre danni fino a 100.000 euro (circa il 70% del valore medio di una abitazione italiana, valore quindi realistico con la presenza di massimali di esposizione)



- Con i nuovi dati si riduce il premio medio per tutta l'Italia
- In compenso aumenta il valore del premio per le zone ad elevato rischio sismico
- Il contenimento del premio per le zone ad elevato rischio è realizzabile tramite il trasferimento di una parte del rischio all'interno di un'area geografica più ampia

Quanto potrebbe costare in questo scenario ipotetico una polizza che copre sia il rischio sismico sia quello alluvionale?

- Costi di una copertura assicurativa per le alluvioni (per 100.000 euro assicurate), secondo stime di una società di gestione del rischio *leader* mondiale del settore

Media per tutta Italia: 4-8 euro

Per le aree a maggior rischio alluvionale: 20-25 euro

Altri fattori che determinano il premio finale per il consumatore:

- franchigie, normalmente applicate ↓
- sgravi fiscali, in vigore dal 2018 su questo tipo di coperture ↓
- caricamenti applicati dalle compagnie per coprire i costi e garantire un margine di profitto ↑
- aliquote fiscali gravanti sulle polizze ↑

- ❑ L'indipendenza del rischio sismico e alluvionale consente di ottenere un premio per una copertura multi-rischio per i due rischi congiunti dalla semplice somma dei due premi
- ❑ Il premio medio per il consumatore finale sarebbe di poco superiore a 100 euro
- ❑ Polizze multi-rischio:
preferite dagli agenti economici, tutelati dal rischio principale e da quelli secondari, adeguate a un territorio caratterizzato da un rischio naturale principale e altri secondari come quello italiano
- ❑ In qualsiasi sistema assicurativo risarcitorio di danni (come questo) è fondamentale il grado di solidarietà, cioè in che misura gli assicurati meno a rischio contribuiscano a contenere i premi degli assicurati più a rischio: la maggiore solidarietà diminuisce la variabilità dei premi

Prospettive di evoluzione dei sistemi di gestione delle calamità naturali nei paesi UE

- Una serie di consultazioni europee hanno ridimensionato la portata di eventuali norme europee nel settore
- Prevalenza del principio di sussidiarietà, per l'eterogeneità dei rischi ambientali e delle caratteristiche socio-economiche dei paesi europei
- Interventi legislativi nazionali quindi non strettamente vincolati da normative europee di carattere generale
- Relativa autonomia delle legislazioni nazionali nel determinare il *mix* ottimale di intervento pubblico e decisioni autonome degli agenti economici individuali

- ❑ Esempi di cooperazione tra attore pubblico e imprese assicurative, con elevati livelli di protezione assicurativa delle abitazioni
- ❑ Soluzioni normative eterogenee, adattate al diverso grado di sviluppo economico e sociale dei vari paesi, con soluzioni specifiche anche per i meccanismi riassicurativi
- ❑ Quota di abitazioni assicurate elevata, ma variabile
 - ✓ *quasi tutte le abitazioni assicurate in Francia, Spagna e Nuova Zelanda, 30% in Giappone,*
 - ✓ *42% in Turchia*
 - ✓ *assicurazione spesso vincolante per l'accensione di mutuo ipotecario*
- ❑ Esempi di facilitazioni a residenti in aree a maggior rischio per acquistare coperture assicurative a prezzi accessibili



Stefano.Pasqualini@ivass.it

Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza
Divisione Analisi Macroprudenziale

Leandro.Daurizio@ivass.it

Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza
Divisione Analisi Macroprudenziale